

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all' Ufficio del Giornale . . .	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
« a do ciliom	20	10.50	6.—
Per tutta Italia franco di posta . . .	22	11.50	6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

GNESSEN, 22.—Il vescovo suffraganeo Cybichowski che benedì nel giovedì santo cogli oli santi fu condannato a nove mesi di carcere per essersi arrogato diritti vescovili.

Due canonici che distribuirono gli oli santi furono condannati ad una multa di 25 marchi.

DIARIO POLITICO

ACCUSE E SMENTITE

La politica offre oggi materia assai scarsa al cronista. In gran parte dissipati i primi allarmi per la vertenza belgo-tedesca, e ridotte al loro vero significato le famose note, appena si fa caso di un'altra analoga, che si dice spedita dal gabinetto di Berlino al Gran ducato di Lussemburgo. Anche questa non avrà probabilmente un seguito diverso dalle prime.

Tuttavia quasi a custodire la fiamma dell'odio fra le due potenze rivali, la stampa tedesca e francese si van palleggiando le accuse di segreti armamenti, di tenebrosi disegni, e alle accuse corrispondono quotidianamente le smentite. Malgrado le quali è un fatto incontrastabile, perché risulta da indizi troppo evidenti che l'una e l'altra si armano come se la guerra dovesse scoppiare fra brevissimo tempo, e che per necessaria conseguenza vi sono altri Stati che fanno lo stesso. Questa Europa sarà fra breve cangiata in una immane caserma.

CAMERA INGLESE

Le preoccupazioni per la vertenza belgo-tedesca hanno distratto in questi

giorni l'attenzione da un altro incidente non meno importante sorto nella Camera dei lords in Inghilterra a proposito del trattato di commercio concluso dall'Austria colla Rumenia senza partecipazione della Turchia, cui spetta, com'è noto, l'alta sovranità sulla seconda.

Lord Stratheden ha preso la parola e chiese che si votasse un indirizzo per domandare alla Regina di far deporre sul banco della Camera copia del trattato concluso dall'Inghilterra, dall'Austria e dalla Francia nel 1856.

La domanda del nob. Lord tendeva niente meno che a stabilire colla lettera del trattato che l'Austria era sul punto di commettere un errore, le cui conseguenze sarebbero gravemente apprezzate più tardi, quando fosse posto in vigore il trattato da essa concluso colla Rumenia, malgrado le proteste della Porta, e in onta agli impegni contratti nel 1856 dalle tre potenze.

Il conte Derby rispose immediatamente a lord Stratheden che la proposta di far deporre il trattato del 1856 non gli sembrava seria, giacché quel trattato è molto conosciuto, essendo già stato pubblicato. Quanto alla critica che l'oratore ha creduto bene di fare alle convenzioni concluse dall'Austria colla Rumenia, Derby non negò che si potesse farla; però aggiunse che gli sembrava inopportuna. Disse di più che per discutere una questione di tanta importanza, gli sembrava preferibile lo attendere di essere in possesso dei documenti relativi.

L'incidente non ebbe seguito, ma è un fatto che le potenze contraenti dei trattati del 1856, non ne interpretano tutte nello stesso modo il tenore, e che specialmente in queste convenzioni com-

merciali colla Rumenia, l'Inghilterra si scosta di molto dalle altre.

DOCUMENTI DIPLOMATICI

Ecco l'analisi, annunciata dall'altro ieri dal telegrafo, della nuova Nota del 15 aprile del governo germanico al Belgio pubblicata dalla *Gazzetta di Colonia*:

Il governo germanico esprime dapprima il suo dispiacere perché nella risposta del Gabinetto belga del 26 febbraio vide respinti i propri desideri. Il Belgio trovasi meglio d'ogni altro in grado di valutare le difficoltà parlamentari che si oppongono all'attuazione delle mentovate necessarie misure. Ma il Belgio dev'essere certamente persuaso ancora che si tratta in prima linea di conoscere e determinare la necessità di quelle misure, mentre il calcolo delle difficoltà che possono sorgere alla loro applicazione deve rimanere in seconda linea.

Lo studio e svolgimento della questione, del modo con cui si debba risolvere il quesito di diritto internazionale, concernente la tutela della pace interna degli Stati vicini contro gli attentati che partono dal proprio dominio ed il riguardo alle relazioni internazionali, non interessa il Belgio soltanto, ma bensì tutti gli Stati egualmente che volgono particolare cura alla conservazione della pace generale e dei buoni rapporti di vicinato.

Ogni epoca ha avuto da occuparsi di questa questione, di tutelare cioè a seconda delle esigenze dominanti e delle eventuali possibilità la sicurezza dello Stato di fronte all'immischiarsi di influenze straniere. Il tempo presente non

è più adatto come per lo innanzi a mantenere esclusivamente la sovranità singola rispetto agli obblighi internazionali.

Si segue a questo punto un accenno al sensibile cangiamento nei mezzi di comunicazione, dal quale derivò un'accesa solidarietà degli interessi non che per lo stesso motivo dei mezzi di azione degli elementi ostili alla vicendevole pace e tutto ciò in una misura che non era possibile soltanto avanti una sola età d'uomo. La Nota ne trae la conseguenza che nessuno Stato può esonerarsi dal dovere di reagire contro simili turbamenti dei regolari rapporti internazionali.

Se all'attuazione dell'opera necessaria si oppongono moltissimi ostacoli, un amichevole scambio di idee renderà più facile il compito, come ciò è già in parte avvenuto in guisa confortabile mediante la pubblica discussione provocata dallo scambio di note. Nella stessa Germania venne rivolta l'attenzione delle autorità imperiali sulla lacuna, analoga a quella del Belgio, esistente nella legislazione germanica per ciò che riguarda la tutela dovuta agli Stati esteri contro imprese ostili di sudditi tedeschi. Finora non avvennero reclami di sorta da parte di governi esteri contro simili imprese ostili, perché niun suddito tedesco ha fatto il tentativo d'immischiarsi nelle cose di altri Stati. Il Cancelliere imperiale però non ha perduto tempo nell'invitare le autorità imperiali a studiare le disposizioni adatte, colle quali si può rendere la legislazione dell'Impero atta a tutelare validamente l'estero e la pace interna degli Stati vicini contro eventuali turbamenti. Non è dato certamente fin d'ora prevedere quale accoglienza a-

vranno le relative proposte dai fattori legislativi dell'Impero.

La Nota esprime il desiderio che il Belgio segua quest'esempio, dando così una novella prova del calcolo in cui tiene, come affermò ripetutamente, il mantenere buone relazioni coll'impero germanico. Andando a vuoto il tentativo, l'opinione pubblica ad ogni modo ne rimarrà chiarita e sarà reso possibile un accordo fra gli Stati egualmente in ciò interessati.

La Nota entra quindi a negare recisamente che il Governo tedesco abbia inteso intaccare menomamente la libertà della stampa belga. Afferma che non deve aver mai luogo intervento nelle cose del Belgio, ma bensì soltanto venire respinto l'intervento straniero negli affari interni della Germania.

Da ultimo la Nota accenna agli obblighi che conseguono al Belgio dalla sua neutralità verso le potenze garanti; ed onde attestare le intenzioni pacifiche ed amichevoli della Germania verso il suo vicino, accentua la circostanza che lo scambio di idee per parte della Germania avvenne colla comunicazione data alle potenze garanti.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 20. — Ieri mattina alle 8 1/4, col treno diretto di Civitavecchia parti alla volta di Spagna l'Illmo e Rmo monsignor Giovanni Simeoni, Nunzio Apostolico a Madrid, accompagnato dal personale della Nunziatura. (*Voce della Verità*)

NAPOLI, 20. — L'Unità Nazionale reca:

S. M. resterà in Napoli fino alla fine del mese.

— 21. — Stamane S. M. il Re, seguito dalla Casa militare, s'è recato ad

APPENDICE

114)

IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Allorché trattossi di scrivere il nome della persona che aveva sborsato il denaro, Gian Paolo Torti si rivolse allo sconosciuto:

— Vorrebbe ella dirci come si chiama?... — gli disse con un sorrisetto di compiacenza mista a curiosità.

— A qual fine?...

— Non dobbiamo rilasciarle ricevuta della somma che sborsa?... —

— Non sono io che pago: è questo signore — rispose l'interrogato indicando Lazzaro Bonaldi.

— Come, vorrebbe... — mormorò il dabben uomo senza quasi sapere che cosa aggiungere.

— Stendete la ricevuta in nome del vostro debitore — ripeté lo straniero rivolgendosi a Gian Paolo Torti, — ed eccovi il denaro.

L'esattore fece un cenno del capo in segno di adesione, e l'uscieri scrisse di essere stato interamente pagato dal

signor Lazzaro Bonaldi. A questo documento il Torti aggiunse la bolletta di riscossione quitanzata, e porse entrambi i fogli all'affittaiuolo, il quale non sapendo bene se ciò che gli accadeva fosse sogno o realtà, portava gli occhi alternativamente sul denaro che vedeva sulla tavola, su quelle carte che gli toglievano dal cuore l'acerba spina, e sopra quell'uomo che gli appariva proprio come il suo angelo salvatore.

Gian Paolo Torti numerò i fogli di banca ed accertatosi che il conto era in perfetta regola, ne diede una parte agli uscieri e mise il rimanente in una valigetta dove già si racchiudeva una forte somma che l'esattore aveva raccolto nel suo giro e che certamente, come i trecentocinquanta scudi dovuti dal Bonaldi, aveva fatto passare molte notti d'insonnia e molti giorni di fatica ai poveretti che avevano dovuto raggranellarli.

— Questa volta non è andata tanto male — mormorò il riscuotitore richiudendo la piccola valigia dopo aver dato uno sguardo di compiacenza a ciò che conteneva.

— Possiamo essere tutti soddisfatti — si permise di aggiungere uno degli uscieri.

— Se si trovassero sempre dei milionari come questo signore, la nostra professione riuscirebbe molto più facile

ad esercitarsi — continuò Gian Paolo Torti.

— Poiché non avete più nulla a far qui potete andarvene con Dio — disse lo straniero con accento quasi imperioso rivolgendosi a tutta quella turba e troncando così i loro commenti.

— Sì, sì, e che il buon Dio vi accompagni — borbottò la moglie dell'affittaiuolo alla quale non pareva vero di essere liberata in modo tanto miracoloso di quella visita sgradita.

— E soprattutto che vi faccia rompere il collo per via — pensò, certo poco cristianamente, Lazzaro Bonaldi.

Pochi momenti dopo sebbene il tempo non fosse interamente rimesso e che si udisse ancora rumoreggiare il tuono di lontano, segno, che il temporale non era finito, Gian Paolo Torti, gli uscieri ed i gendarmi si avviarono verso le loro cavalcature che avevano lasciate sotto la tettoia.

Prima di montare in sella Gian Paolo Torti scambiò poche parole col capo degli uscieri.

Non sapevano rinvenire dalla meraviglia, dallo stupore che la condotta di quello straniero aveva in loro eccitato.

— È impossibile che questo signore sia proprio uno sconosciuto — diceva l'uno.

— Eh!... gatta ci cova — rispondeva l'esattore.

— Lo credete?...

— Certamente.

— E allora?...

— Andate là che siete proprio ingenui!... Non avete dunque capito nulla?...

— E che cosa dovevo capire?

— Diavolo!... Mi par chiaro; non è difficile indovinare il motivo che fece capitare quel zerbino in momento così opportuno per salvare il Bonaldi. Deve avere i denari a staja costui per agire in tal modo. È vero che i begli occhi della figliuola del Bonaldi valgono bene qualche centinaio di scudi.

— Ah!... Ora ci sono.

— Finalmentel...

E Gian Paolo Torti scoppiò in una risata che era il complemento della sua perfida insinuazione.

— Guarda che cavallo — fece uno dei gendarmi rivolgendosi ai camerati e indicando un magnifico cavallo baio dorato che apparteneva allo straniero.

— Nemmeno il comandante delle guardie nobili di Sua Santità può vantarsi di possederne uno più bello — rispose un altro gendarme.

In mezzo a questo cicaleggio la comitiva era rimontata in sella e s'avviava fuori del cortile.

Il giorno volgeva a sera e le montagne che a breve distanza disegnansi all'orizzonte andavano perdendo le loro tinte verdeggianti per confon-

dersi e sparire ben presto nelle tenebre della notte.

— Giovanotti — disse Gian Paolo Torti rivolgendosi ai gendarmi — pensate che dobbiamo attraversare il folto della boscaglia e che in certi casi la prudenza non è mai soverchia.

L'esattore parlando di certi casi avrebbe anche potuto spiegar meglio il suo pensiero e dire chiaramente che quando si portano indosso molte migliaia di scudi bisogna stare all'erta e colla mano sul moschetto.

I gendarmi non badarono a quella osservazione e tenendosi qualche passo indietro da quei galantuomini che avevano avuto ordine di scortare, cianciavano fra loro del più e del meno, del servizio e delle belle trasteverine che si lasciavano volentieri adescare dall'uniforme, infine di tutto ciò che fra giovani può essere argomento a discorso quando si tratta di scacciare la noia di un lungo cammino.

Lasciamoli andare con Dio — come aveva detto loro il generoso straniero. Sapremo ben presto in qual modo Dio si incaricasse di guidare i loro passi.

Ritorniamo alla casetta di Lazzaro Bonaldi.

Il lettore potrà facilmente immaginare quali dovessero esser le testimonianze di affetto e di riconoscenza che quella onesta famiglia prodigarono all'uomo prov-

una partita di pesca al Fusaro e poi ha cacciato nei dintorni del lago.

(Piccolo)

GENOVA, 20. — Leggesi nel *Corriere Mercantile*:

Nonostante che la parte sensata della popolazione disapprovasse l'invito, pure un foglietto clandestino, attrasse ieri sera in Piazza Nuova qualche centinaio di persone. Come suole avvenire in tali circostanze, quando le così dette dimostrazioni si intimano a giorno e ora fissa, una gran parte degli accorsi erano curiosi andati là per vedere la dimostrazione, e questo è il solito guaio, che passano poi tutti a un modo per tumultuanti.

Però tumulti, a vero dire, non ce ne furono; la sola cosa che si dimostrò fu la insipienza degli anonimi macchinatori del subbuglio, e la dabbennaggine degli intervenuti. Qualche fischio, qualche grido men rispettoso, le solite tre intimazioni, coll'inevitabile straccio di qual che arresto, e tutto fu finito.

— 22. — La nostra Camera di Comm. in una seduta tenuta ieri approvò una nuova petizione al ministero la quale tende a dimostrare non solo l'utilità della conservazione del Portofranco di Genova, ma l'opportunità di estendere alle altre città marittime del Regno questa istituzione. (*Gazz. di Genova*)

MANTOVA, 22. — Il giorno 20 aprile, verso sera, si sviluppò un incendio nel fenile del fondo Albegata nel comune di Gonzaga di ragione del senatore Arrivabene. Il danno, tra fabbricato e fieno, ascende a circa L. 30.000.

Un bifolco che stava abbeverando dei buoi, udì uno scoppio, si volse, vide un piccolo fuoco, che in pochi istanti divenne un incendio.

Il fenile constava di 19 archi; tre soli rimasero intatti.

Fu malevolenza? Vogliamo sperare che no.

Il tutto era assicurato.

(*Gazz. di Mantova*).

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 18. — L'ammiraglio La Roncière de Noury, essendo stato chiamato al comando della squadra d'evoluzione, egli prese a suo capo di stato maggiore il capitano di vascello Duperré, antico aiutante di campo del principe imperiale. Questa nomina ha generato molto malcontento tra gli avversari dei bonapartisti.

— 19. — Il *Temps* osserva che in forza della Nota tedesca del 15 aprile la questione che prima rifletteva il solo Bel-

gio, è divenuta molto più generale. Il Governo germanico, per essere logico, deve rivolgere a tutte le potenze la domanda di modificare la loro legislazione, dal punto di vista internazionale. Ma quale risposta daranno queste è difficile il prevedere.

— 20. — I *Débats* ritornano sul convegno di Venezia e cercando di determinare il significato delle analisi con traditorie dei diversi giornali austriaci e tedeschi concludono col ritenere che il convegno stesso, senza aver modificato lo stato attuale delle alleanze europee, non è neppure una nuova minaccia pel Papato.

«L'Austria e l'Italia — dice il foglio — sono risolte di localizzare la questione religiosa e non ne faranno un problema internazionale che debba ricevere la soluzione violenta che gli viene data in Germania.»

— Il *Constitutionnel* analizzando il tenore della nuova nota tedesca al Belgio, e rilevandone la mitezza, dice:

«Sarebbe stato a desiderare che la Germania avesse cominciato per dove ora finisce, cioè con una proposizione ragionevole, che tutte le potenze, ne siamo sicuri, si affrettano di accogliere.»

— Il giornale *L'Autorité* di Dunkerque annunzia che i consiglieri generali del Nord mandarono un indirizzo al signor Wallon per annunziargli che la sua candidatura al Senato fu adottata all'unanimità dai membri del Consiglio.

— Un Consiglio di gabinetto deve tenersi venerdì prossimo a Parigi, dopo il ritorno dei signori Decazes e L. Say. Si crede che questo Consiglio avrà una importanza eccezionale.

Vi sarà questione dei mutamenti che devono essere fatti nel personale dei prefetti e sotto-prefetti. Si dice inoltre, ma con una certa riserva, che il signor Buffet deve indicare le linee generali di una esposizione che sarà letta in nome del Governo all'Assemblea, nell'epoca della sua riconvocazione.

— Il ministro degli esteri Decazes ha assistito domenica scorsa alla consegna, che si è fatta in Bordeaux, delle insegne della Gran Croce della Legion d'onore al cardinale Donnet.

SPAGNA, 17. — La *Gazzetta Ufficiale* di Madrid annunzia che gli ufficiali i quali si sono lasciati sorprendere nel forte d'Aspe furono cancellati dai quadri dell'esercito.

— 18. — L'*Epoca* osservando in un suo articolo che i popoli hanno sempre i Governi che si meritano cita l'esempio dell'Italia «la quale offre ora all'Europa un invidiabile spettacolo.»

GERMANIA, 20. — Il procuratore generale del Re di Prussia aveva com'è noto, portato querela contro la *Germania* giornale cattolico di Berlino, il quale

vostro bell'agio. Allora cercate di Giulio Ranieri.

— E dove potrà rintracciarmi?...

— A Roma. Basta questo indirizzo e siate pur certi che la vostra lettera mi sarà recapitata.

Giulio Ranieri!... — esclamò la Lisa — questo nome non uscirà più dal nostro cuore.

Lo sconosciuto per tutta risposta strinse la mano della giovinetta, e siccome i ringraziamenti continuavano:

— Non si parli più di quanto è accaduto — soggiunse — ve ne prego.

Dopo queste parole colui che aveva detto chiamarsi Giulio Ranieri levossi, si avvicinò alla porta di casa, l'aperse e volse gli occhi verso il cielo per consultare il tempo.

— Vorreste forse lasciarvi signor Ranieri? — disse Lazzaro Bonaldi.

— È necessario.

— Ma è impossibile: partirete dimani: non potremo dunque offrirvi l'ospitalità della nostra povera casa?...

— Grazie, amici miei, ma vi ripeto che mi è impossibile arrendermi alla vostra preghiera. Un affare della più alta importanza me lo impedisce. Del resto ogni pericolo di tempesta è cessato, la notte è splendida e poichè conosco perfettamente questi luoghi, vi stringo la mano e vi lascio.

(Continua)

aveva sparso a moltissimi esemplari il testo dell'Enciclica del 5 febbraio, letta alla Camera dei deputati dal signor de Wendt, rappresentante del partito cattolico. L'affare fu riportato il 16 corr. dinanzi il tribunale supremo di Berlino che assolse la *Germania*.

AUSTRIA-UNGHERIA, 19. — La *Rivista del lunedì* crede sapere che la Russia quantunque approvi l'attitudine rigorosa del governo tedesco nella questione cattolica, non ritiene opportuna le velleità di politica internazionale che la Germania mostra di accarezzare su questo argomento.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 aprile contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo le nomine del senatore Enrico Guicciardi e del comm. Nicola Spaccapietra, primo presidente della Corte di cassazione di Napoli a Gran Cordoni.

R. decreto 29 marzo che modifica il ruolo organico del ministero degli affari esteri.

R. decreto 18 marzo che approva il ruolo organico del personale degli uffici di verifica dei pesi e delle misure.

Disposizioni nel personale del ministero di pubblica istruzione e in quello del ministero della guerra.

Relazione sugli esami sostenuti in Roma nel marzo 1875 dagli ingegneri ai lievi del Genio civile per la loro promozione ad ingegneri di terza classe.

Relazione sul risultato degli esami a concorso che ebbero luogo in Roma nell'aprile 1875 per dieci posti d'ingegnere allievo nel Genio civile e cinque nel Commissariato per la sorveglianza dell'esercizio delle ferrovie.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Consiglio Provinciale. — Il Prefetto della Provincia di Padova, veduti gli articoli 165 e 167 della Legge Comunale e Provinciale;

Sopra proposta 16 corr. p. n. della Deputazione Provinciale;

DECRETA

Il Consiglio Provinciale di Padova è convocato in sessione straordinaria nel giorno di giovedì 29 corrente mese alle ore 12 meridiane nella solita sala di questa Prefettura, per deliberare sopra gli oggetti seguenti:

(Seduta pubblica)

1. Approvazione dello Statuto del Consorzio Chiampo Alcone XIV.
2. Approvazione del Consorzio Gorzoni Medio.
3. Domanda del Comune di Battaglia per un ulteriore sussidio per allargamento della strada traversa provinciale.
4. Comunicazione delle decisioni ministeriali sulla vertenza relativa al riparto delle spese per le rotte 1856 e 1862 del torrente Guà, e relative proposte di ricorso.
5. Voto sopra alcune proposte di modificazioni alla circoscrizione Elettorale Commerciale della Provincia.
6. Domanda d'autorizzazione a ricorrere contro il Decreto Prefettizio che stanziava d'ufficio la somma tuttora pretesa dallo Stato per rifusione di spese per la manutenzione 1867 e 68 delle strade ex nazionali.
7. Comunicazioni e proposte della Commissione ferroviaria per gli studi della ferrovia Mantova Legnago-Este-Monselice.
8. Comunicazioni della Deputazione Provinciale.

(Seduta segreta)

1. Nomina del professore di estimo, costruzioni rurali e relativo disegno nell'Istituto Tecnico Provinciale.
2. Nomina d'una Commissione per l'esame dei titoli prodotti dagli aspiranti al posto di vice-segretario Provinciale.
3. Nomina d'un membro all'assemblea del Consorzio ferroviario Padova-Vicenza Treviso in sostituzione del defunto cav. Wiel.

Qualora per difetto di numero legale d'intervenuti andasse deserta la seduta, il Consiglio Provinciale è invitato a radunarsi in seconda convocazione nel giorno successivo di venerdì 30 detto mese all'ora medesima.

Copia del presente sarà inserita nel *Giornale di Padova*, e spedita al domicilio di ciascun consigliere.

Padova, addì 18 aprile 1875.

Il prefetto

BRUNI.

Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche. — Il giorno 11 del corrente mese ebbe luogo l'annua Assemblea degli azionisti di questo nostro Istituto.

Lo vedemmo sorgere e dividemmo le trepidazioni dei suoi amministratori quando la crisi gravissima e generale metteva in forse lo sviluppo delle tronche associazioni sorte nel periodo febbraio del 1871 e 1872. Fra tante delusioni e diciamolo pure fra tanti disastri potevamo con compiacenza farci eco subito della piena soddisfazione con che gli azionisti convenuti a quell'Assemblea accolsero la parola del Consiglio d'Amministrazione. E l'avremmo fatto di coscienza, perchè poche volte avviene di ascoltare una relazione ed assistere a conversazioni famigliari fra amministratori e azionisti in cui siano svelate tutte le verità esposte e spiegate tutte le fasi attraverso cui si svolsero gli affari.

Però abbiamo mantenuto il silenzio e c'era di ciò la sua buona ragione. Siamo chiamati da taluni i panigieristi e non volevamo tornare a breve distanza due volte sull'argomento.

Sapevamo assai prossimo un fatto che doveva consolidare la Società Veneta, che doveva coronare tante fatiche, tanti studi, tante lotte, sapevamo che doveasi fra breve stipulare il contratto per la costruzione e l'esercizio delle linee ferroviarie Padova per Camposampiero e Cittadella a Bassano e Vicenza per Cittadella a Treviso.

Ier l'altro, 21, tale contratto fu definitivamente concluso, ed ora quando siamo giunti dal Ministero da cui si attendono prontamente i progetti di dettaglio, null'altro resta che vedere cominciarli i lavori, i quali saranno condotti con alacrità, e in soli dieciotto mesi vedremo compiuto il voto delle nostre provincie iniziatrici di nobilissimo esempio.

Il migliore degli elogi che noi possiamo fare alla Presidenza ed al Consiglio d'amministrazione della Società Veneta si è quello di annunziare che tutti quegli azionisti con cui abbiamo parlato dopo la Assemblea dell'11 si dichiararono perfettamente soddisfatti.

Monumento a Tiziano. — Riceviamo la seguente comunicazione:

«Tiziano Vecellio nacque in Cadore, ma in Cadore non esiste per anco un monumento che lo ricordi.

Fino dal febbraio 1873 volendo riparlare al difetto, e far sì che il monumento sorgesse degno dell'uomo, alla cui memoria è destinato, il Cadore fece appello a tutti gli Italiani per ottenerne il concorso, e stabilì d'inaugurarlo nel 1877, anno in cui si compie il quarto centenario dalla nascita di quel sommo.

Si è inoltre stabilito di allogare il lavoro a chi per giudizio di una delle più rinomate Accademie italiane avrà presentato il disegno migliore.

Da tutte le provincie del Regno vennero spontanee le offerte.

Or tocca alla nostra, e noi facciamo calda istanza ai nostri concittadini, acciocchè vogliano soddisfare il giusto voto di quel Cadore, che alla gloria d'aver dato all'Italia un Tiziano congiunse sempre il merito dei sacrifici e della perseverante cooperazione al patrio risorgimento.»

Pel Comitato

GIAMPAOLO TOLOMEI.

— I nomi degli oblatori saranno stampati nel *Giornale di Padova*.

Carne sequestrata. — La notte scorsa, alle 2 antim. circa, le Guardie Daziarie eseguirono fuori di Porta S. racinesca il fermo di un bue morto, di macellazione clandestina.

Trasloco. — Anche il sig. Antonio Mazzucco con decreto 13 corr. veniva traslocato come conservatore delle Ipo-

teche da Rovigo a Vicenza. Siamo lieti che due bravi impiegati, concittadini nostri, abbiano migliorata così la loro posizione, e facciamo i nostri sinceri augurii tanto al Mazzucco, quanto al dott. Nalin che lo sostituisce a Rovigo.

L'ottava piaga. — Poveri Padovani! La vi tocca bella! Quasi che per voi fosse poco supplizio leggere quotidianamente i giornali cittadini, ve n'ha due, il *Bacchiglione* e il *Corriere Veneto*, che hanno pensato di rivistarsi a vicenda, e di rivistare, ben s'intende, anche il *Giornale di Padova*. La conseguenza di questo sublime trovato, che potrebbe chiamarsi l'ottava piaga d'Egitto, sarà che i lettori si papperanno, invece che una, tre volte (!!!!) la stessa minestra.

Altro che piaga!

Di tutto questo affare a noi preme una cosa sola: avvertire i lettori di non prendersela con noi, perchè non ne abbiamo colpa.

Quanto alla rivista d'oggi del *Corriere Veneto*, per la parte che ci riguarda, essa ci fa cascar dalle nuvole per più ragioni.

Da quando in qua la redazione di un giornale può ritenersi responsabile dei *Comunicati*, che stanno sotto la firma del gerente? Andiamo via! Si trattasse almeno di un comunicato di fuoco, ma quello dietro il quale, secondo il *Corriere*, noi ci siamo riparati per attaccar lui, è niente più, niente meno che una *preghiera*, diciamo una *preghiera* di sei righe per ottenere una dichiarazione di nomi.

E noi avremmo bisogno di questi *ripari*, noi avremmo bisogno di questi *mezzi puerilmente tortuosi*, com'esso dice con tanta grazia, per attaccare un *Corriere*, il quale si è tante volte lagnato dei nostri attacchi *violenti*, e certo non tortuosi?

Per carità, non cadiamo in queste miserie, e soprattutto noi giornalisti non dimentichiamo i principi elementari del giornalismo.

Trasporto di detenuti. — Rimarchiamo un inconveniente al quale sarebbe tempo di mettere riparo.

Non sappiamo perchè non vi siano anche a Padova, come si osserva in altre città, dei mezzi appositi per tradurre dalle carceri al Tribunale i detenuti.

Non è certo decoroso che una stessa vettura, la quale poco prima avrà servito al trasporto dei detenuti, venga noleggiata poi ai cittadini.

Il provvedimento a cui accenniamo dovrebbe esser preso non solo nell'interesse del pubblico decoro e dei privati, ma per maggior utile dei vetturali stessi, essendo certo che troveranno maggiore difficoltà, per una naturale ripugnanza che si capisce, a noleggiare una vettura quando abbia servito al trasporto di prigionieri.

Speriamo che la nostra osservazione trovi eco in chi ha il mezzo e la facoltà di provvedere.

Rassegna d'agricoltura, industria e commercio. — È uscito il N. III° del IV° volume di questa pubblicazione che con questo fascicolo crediamo cessata. È con rammarico che vediamo scomparire questo interessante periodico che ha saputo sia per la valentia de' suoi collaboratori, sia per la varietà ed importanza delle materie trattate mantenersi all'altezza del suo programma. La perdita è in qualche modo riparata dal *Giornale degli Economisti*, ma noi eravamo familiarizzati colla *Rassegna*, e vediamo con un certo dispiacere la sua scomparsa.

Il presente fascicolo contiene la fine dell'importante articolo del sig. Collich sulla *peregrinazione fondiaria*, del quale ci è stata anche favorita una copia separata.

Nell'atto di ringraziare il modesto autore della sua cortesia, ci riserviamo di leggere scrupolosamente il suo lavoro, e riparlarne non appena ne avremo l'aggio.

Annegato. — Si ha notizia che ieri mentre due giovanetti scorrevano col battello lungo il canale presso Mezzavia, per una falsa manovra il battello si rovesciò, e i due remiganti sparirono sott'acqua.

Uno di essi più abile al nuoto poté

ancora rivenire a galla e salvarsi, ma l'altro, certo Borlini Enrico d'anni 46, non è più comparso.

Questi dati abbiamo raccolto dall'Ufficio Municipale.

Non ci consta però che il cadavere dell'infelice sia stato rinvenuto.

Arresto. — Dagli agenti di P. S. venne arrestato certo C. F. per disordini e minacce a mano armata effettuate nell'osteria la *Giraffa* e nel caffè Pedrocchi. È stato deferito al potere giudiziario.

Ferrovie Rovigo-Adria. — Durante il mese di marzo, furono eseguiti lavori per il ragguardevole importo di lire 244.000, e così fu raggiunto in complesso un milione di spesa, ch'è quanto dire circa la metà dell'opera. Continuando di questo passo, non si dubita che la ferrovia sarà compiuta entro il termine stabilito.

Reale Istituto Lombardo di Scienze e Lettere in Milano. — Concorso al premio straordinario Cossa. Tema per l'anno 1877, approvato nell'adunanza del 18 aprile 1875. — Il chiarissimo prof. nobile Luigi Cossa, S. C. del R. Istituto Lombardo, nel desiderio di promuovere le indagini sulla storia delle dottrine economiche in Italia, ha assegnato un premio di lire mille, da conferirsi, a giudizio dell'Istituto medesimo, all'autore della migliore monografia sul seguente tema:

«Esporre la storia delle dottrine economiche nella Lombardia durante i secoli XVI, XVII e XVIII, edittandone la influenza sulla legislazione, e facendo opportuni raffronti collo svolgimento contemporaneo di quegli studi nelle altre parti d'Italia.»

È ammesso a concorrere a questo premio ogni nazionale o straniero, con Memorie inedite, in lingua italiana, latina o francese. Queste devono essere trasmesse, franche di porto, alla Segreteria del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, nel palazzo di Brera, in Milano, non più tardi delle 4 pomeridiane del 31 marzo 1877: e, giusta le norme accademiche, saranno anonime, e contraddistinte da un moto, ripetuto su d'una scheda suggellata, che contenga il nome, cognome e domicilio dell'autore.

Il giudizio sarà proclamato nella solenne adunanza del 7 agosto 1877.

La Memoria premiata rimane proprietà dell'autore, ma egli deve pubblicarla entro un anno, insieme col rapporto della Commissione esaminatrice, e presentarne una copia all'Istituto Lombardo; dopo di che soltanto potrà conseguire la somma.

Tutti i manoscritti si conservano nell'Archivio dell'Istituto, per uso d'ufficio e per corredo de' proferiti giudizi, con facoltà agli autori di farne tirar copia a proprie spese.

È libero agli autori delle memorie non premiate di ritirare la scheda, entro un anno dalla pubblicazione del giudizio.

Milano, 15 aprile 1875.

Il Presidente
C. BELGIOIOSO.

Il Segretario
G. Carcano.

Le ova italiane all'estero. — Le galline tedesche devono essere inviolate delle loro sorelle italiane. Il perché è chiaro: in Germania c'è una grande predilezione per le ova d'Italia: è opinione laggiù che le nostre ova sieno più saporite, più nutrienti più fortificanti di quelle del paese. I tuorli d'uova italiane sono singolarmente nelle grazie delle signore, che per esperienza affermano non esserci nulla di meglio per mantenere l'incarnato delle labbra, lo smalto dei denti e la dolce vivacità dello sguardo, come riferisce la *Mercuriale di Magonza*.

È noto infatti come dalla Lombardia e dal Veneto si faccia regolarmente un'esportazione su larga scala di questo modesto prodotto delle campagne. Tale esportazione ha preso da qualche tempo a questa parte così rilevante sviluppo da influire non poco sul prezzo

che si esige dai compratori al dettaglio sui nostri vari mercati. Così, mentre negli anni passati, in primavera, le ova si pagavano sulle 40 lire al migliaio, ora non si ottengono che a 55, 60, 65, non di rado 70 lire. La produzione e il commercio delle ova hanno raggiunto sul Cremonese uno sviluppo grandissimo; gli è da questa provincia che si opera l'esportazione più forte. Lungo l'anno la piazza di Cremona manda settimanalmente 200 mila ova all'estero; ma in questa stagione le spedizioni si elevano ad una cifra doppia: «Non passa settimana, scriveva l'altro di un corrispondente di Cremona, che non vengano incettate 300 a 400 mila ova per l'estero.»

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

24 aprile
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 58 s. 6,8
Tempo med. di Roma ore 12 m. 0 s. 33,9
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

22 aprile	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°—mill.	757,0	755,0	754,8
Termomet. centigr.	+13,2	+18,6	14,1
Tens. del vap. acq.	7,53	5,52	8,55
Umidità relativa	66	34	71
Dir. e for. del vento	NO 0	SO 2 S	1
Stato del cielo	ser.	q. nuv.	nuv.

Da mezzodi del 22 al mezzodi del 23
Temperatura massima = + 18° 7
minima = + 10° 7

BULLETTINO COMMERCIALE
Venezia 22. — Rend. it. 77.10 77.15.
I 20 franchi 21.69 21.70.
Milano 22. — Rend. it. 77.85 76.92.
I 20 franchi 21.65 21.67.
Seta. Molta fiacchezza nel mercato. Mancano gli altri dispacci.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Vice Presidenza PIROLI
Seduta del 22 aprile 1875.

Continua la discussione sul progetto per l'istituzione di Casse di Risparmio postali.

Approvasi l'art. 8 che determina il modo e la misura dei rimborsi domani dati dai depositanti.

Approvasi l'art. 9 che dà facoltà ai depositanti di ottenere da qualunque ufficio postale il rimborso delle somme depositate.

L'art. 10 che prescrive il libretto per quale durante 30 anni il depositante non fece domanda di versamento o rimborso, dà luogo ad osservazioni, ed obiezioni, di *Maffei, Brunetti, Salaris, Mascilli, Cassibile*, e ad emendamenti diretti a prolungare il termine della prescrizione o di sopprimere interamente l'articolo.

Sella e *Lacava* sostengono l'utilità ed opportunità dell'articolo proposto, che viene approvato dalla Camera.

Approvasi l'art. 6 ieri lasciato in sospeso pel quale le somme versate oltre le L. 2000 non produrranno interesse.

L'art. 11 dà pure luogo a molte osservazioni specialmente riguardo alla qualità nominativa dei libretti.

Sella pertanto col consenso di *Spaventa*, propone e la Camera approva che il governo possa emettere libretti al portatore, ove lo creda opportuno.

Approvasi l'art. 12, che dichiara i libretti non soggetti a sequestro o pignoramento.

Approvasi quindi, nonostante l'opposizione di *Pasqualigo* a cui rispondono *Antonibon* e *Sella*, l'art. 13.

Il seguito a domani.

Laporta chiede al ministero quando intende rispondere alla sua interpellanza circa i rapporti della Chiesa collo Stato.

Minghetti (presidente del Consiglio) lo prega di attendere che il Senato termini la discussione del Codice penale, per cui il ministro *Vigliani* possa recarsi alla Camera.

(Agenzia Stefani)

ULTIME NOTIZIE

Il tenore delle relazioni, cui accenna un odierno dispaccio da Berlino, fra il cardinale Antonelli e Tauffkirken ambasciatore di Germania nel 1871, offre campo a qualche riflessione.

E prima: se l'*Osservatore Romano* ha smentito un colloquio avvenuto fra i due uomini di Stato circa la formazione del partito del centro al Parlamento tedesco, non potrà certo smentire i telegrammi riferiti dalla *Gazzetta della Germania del Nord*, i quali sono qualche cosa più di una conversazione.

Altra riflessione:
In uno di quei telegrammi si dice che la formazione del partito del centro farebbe perdere alla Curia Romana le simpatie della Germania.

Di quali simpatie per la Curia potevasi trattare in Germania nel 1871?

Potrebbe essere utile il saperlo, quantunque siamo sicuri che nessuno ce lo dirà. Ma nessuno vorrà toglierci la facoltà di ricordare; e noi ricordiamo che nel 1870 la Germania dava grandi consigli di moderazione al Governo italiano verso la Santa Sede, quella Germania che ora trova il Governo stesso troppo moderato e troppo condiscendente.

In politica noi abbiamo il difetto di non dimenticare.

Così non dimentichiamo che *Bismark* in una seduta del Parlamento ebbe a dire non avere mai la Prussia incoraggiato l'Italia ad entrare in Roma.

Corriere della sera

23 aprile

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 22 aprile.
Fuori Tibullo a gridare: *venti Natalis ad aras*; a buon conto noi l'abbiamo celebrato per l'alma Roma, che ieri appunto, secondo la cronologia Liviana, è entrata nel suo 2629° anno.

I critici tedeschi la farebbero ancora più vecchia, ma non c'è alcuna ragione d'andarsi a perdere nella così detta notte dei secoli. Teniamoci alle tradizioni di casa, che ne abbiamo anche d'avanzo.

Venendo alla festa, nulla di straordinario: una bandiera sulla torre del Campidoglio e il Colosseo illuminato a Bengala, ecco tutto: la povera lupa, ingabbiata sui gradini del *sacro clivo*, non prese alcuna parte alla solennità, ciò che vuol dire ch'essa ha rappresentato assai male la sua parte simbolica.

Vi risparmio la descrizione del Colosseo illuminato: quelli che l'hanno veduto in natura, l'avranno certo veduto o nelle magiche tele del pittore Caffi o se non altro nelle ventole da lampade. Vi dirò soltanto che tutta Roma era là colla bocca aperta innanzi a quello spettacolo che più lo si vede e più ci lascia ammirati.

Quanto alla politica, il Senato è agli sgoccioli col nuovo codice, e domani o dopo domani prenderà in esame la nuova legge di reclutamento. Oggi i pronostici sarebbero per l'accettazione. Peggio per chi, non senza forse un granellino di lojolesimo, si rivolse direttamente alla Camera per iscoprirlo e comprometterlo. Vi immaginate di chi voglia parlare.

Alla Camera, la battaglia s'aggira ancora sulle Casse di risparmio postali. Chi avrebbe mai creduto che una cosa tanto semplice dovesse dar luogo a tanta discussione.

Vi segnalo un'altra interpellanza sul tema della politica religiosa: gli onorevoli *Laporta*, *Mancini*, *Tommasi Crudeli* e *Guarrieri Gonzaga* si posero d'accordo per promuoverla tutti insieme. Purchè facciano presto. Questa benedetta questione comincia a dare sui nervi alla gente per l'abuso che se ne fa, e il poterne ottenere la vera formula, sarà sempre una fortuna. I. F.

(Agenzia Stefani)

Estratto dai giornali esteri

I fogli slesiani hanno dei telegrammi da Berlino secondo i quali la effettuazione delle conferenze sul diritto di guerra promossa dal Gabinetto di Pietroburgo sarebbe stata messa in questione imperocchè finora non ci furono inviti ufficiali.

La stampa Svizzera segue con il più vivo interesse lo sviluppo dell'incidente fra la Germania ed il Belgio, perchè quello che venne scritto a Bruxelles potrebbe eventualmente essere attribuito anche alla Svizzera neutrale.

La *Nuova Gazzetta di Zurigo* cerca già di provare in un terzo articolo che il Governo alemanno si trova su di una falsa via. Fra le altre cose questo è provato da una citazione del diritto penale svizzero fatta dal Governo tedesco come esempio dei doveri che incombevano al Belgio nell'incidente Duchesne. La *Nuova Gazzetta* soggiunge: la Nota tedesca dà lo strano significato a quell'articolo, ch'esso possa adoperarsi tosto che una nazione straniera si trovi indotta a reclamare o ad intervenire pel contegno di un cittadino svizzero, senza curarsi se l'azione di quel cittadino sia stata commessa con l'intenzione di provocare un tale intervento, oppure se quell'azione possa giustificare, considerata obiettivamente, un tale intervento secondo i nostri concetti e quelli del diritto internazionale; in altre parole la Germania potrebbe fare oggetto di reclamo ogni azione di un nostro cittadino che a lei non conviene, ma che per le nostre leggi è affatto impunito, ed appena il reclamo avvenga il cittadino dovrebbe essere punito con almeno dieci anni di casa di forza!

Telegrammi

Belgrado, 21.
Al ricevere una Deputazione di professori che lo ringraziò per l'ordinamento ed anche il miglinamento degli stipendi, il principe confortò i professori ad educare la gioventù nel patriottismo e nell'amore della legge. Egli fece appello al loro amor patrio per strappare dalla gioventù la tendenza alle idee comuniste altrimenti la Serbia non potrà compiere né la sua missione politica, né la sua missione d'incivilimento. Il discorso fece gran impressione negli uditori, come pure nella pubblica opinione.

Graz, 21.
Il barone Massimiliano Rust aveva annunciato ieri un'interpellanza sulla dimora a Graz di Don Alfonso.

Il capitano territoriale dichiarò oggi ch'egli non poteva dare la parola all'interpellante su questo argomento. Niuno può rinfacciargli, che egli non interpreti nel modo più liberale il Regolamento, ma questa interpellanza non gli sembra adatta ai limiti della attività della Dieta.

Bruxelles, 21.
Secondo una lettera di Parigi dell'*Indépendance belge* Gambetta preparò un grande discorso sulla portata delle elezioni senatorie, ch'egli farà quanto prima in una riunione politica.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 22. — La *Gazzetta della Germania del Nord* dichiara che il comunicato dell'*Osservatore Romano* circa la condotta e le parole di *Antonelli* riguardo alla frazione del centro è inesatto. Per prova pubblica il testo di un telegramma di *Bismark* al ministro *Tauffkirken* in data 17 aprile 1871 in caricandolo di far osservare allorchè venisse l'occasione, che la maniera poco conveniente con cui il centro procedeva verso l'Impero alienava dalla Santa Sede le simpatie della Germania.

Pubblica quindi un telegramma di *Tauffkirken* a *Bismark* in data 21 aprile 1871, secondo il quale *Antonelli* dichiarò

che disapprovava e deplorava l'attitudine della frazione nel Parlamento come priva di tatto ed inopportuna.

Pubblica infine una relazione di *Tauffkirken* in data 10 maggio 1871, colla quale informava *Bismark* che lo stesso Papa deplorò in presenza di un altro ministro di una potenza cattolica l'attitudine del centro nel Parlamento come inopportuna e inconveniente.

MADRID, 22. — Un corpo Carlista comandato da *Perades* è stato sorpreso a *Cherta* e a *Tarragona*; lasciò molti morti, fra cui *Parades*, e 225 prigionieri, fra cui 20 ufficiali.

In seguito a questo fatto avvennero molte sottomissioni.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	22	23
Rendita italiana Oro	74 80 liq.	74 70 liq.
Londra tre mesi	21 64	21 63
Francia	27 10	27 10
Prestito Nazionale	108 47	108 47
Obbl. regia tabacchi	58 50 liq.	58 60 liq.
Banca Nazionale	862 liq.	860 —
Azioni meridionali	1980 fm.	1955 —
Obbl. meridionali	370 liq.	370 liq.
Banca Toscana	223 fm.	223 —
Credito mobiliare	1395 liq.	1402 liq.
Banca generale	755 fm.	753 fm.
Banca italo-german.	—	—
Rend. it. god. da 1 genn. ferma	260 liq.	260 liq.
Parigi	21	22
Prestito francese 5 0/0	103 30	103 15
Rendita francese 3 0/0	64 07	63 90
" italiana 5 0/0	71 07	70 75
Banca di Francia	3880 —	3880 —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	317	318
Obbl. Ferr. V. E. 1866	209 50	209 50
Ferrovie Romane	74 —	73 00
Obbligaz.	210 —	210 —
Obbligaz. lombarde	257 —	257 —
Azioni Regia Tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 19	25 19
Cambio sull'Italia	73 4	73 4
Consolidati inglesi	93 93	94 25
Banca Franco Italiana	44 10	43 90
Vienna	21	22
Austriache ferrate	302 50	302 —
Banca Nazionale	9 67	9 67
Napoleoni d'oro	8 88	8 87
Cambio su Parigi	44 05	44 —
Cambio su Londra	111 25	111 15
Rendita austriaca arg.	74 80	74 80
" in carta	70 80	70 80
Mobiliare	238 50	237 75
Lombarde	142 55	140 75
Londra	21	22
Consolidato inglese	92 3 4	94 1 8
Rendita italiana	70 5 8	70 1 4
Lombarde	22 5 8	22 1 8
Turco	87	88 —
Cambio su Berlino	10 89	10 89
Tabacchi	43 3 4	43 1 2
Spagnuola	—	—

Bartolommeo Moschin, gerente respons.

COMUNICATI

Rispondiamo al signor D. T. che l'Amministrazione del *Giornale di Padova* non pretendeva da lui che quanto aveva diritto, cioè 25 lire quale importo del Comunicato in odio dell'ing. Borgato, e 50 lire a titolo di deposito per la eventuale risposta che il suddetto ingegnere in base all'articolo 43 della legge sulla stampa aveva diritto d'inserire gratuitamente occupando uno spazio doppio.

Gli studenti dell'Università ed in particolare quelli del 4° anno di legge protestano contro l'autorità indebitamente arrogata dal *Morelli* di censurare, **egli studente**, il contegno di altri studenti, che rese responsabili, qualificandoli per di più **hambocci e mascalzoni** dei fatti avvenuti al teatro Garibaldi; deplorano che abbia assunto l'aspetto di inquisitore e giudice, ed esigono da lui, prima che si ripresenti alle lezioni, una ritrattazione formale di quelle ingiurie, ritenendolo, fino a tal momento, indegno di appartenere ad una scolaresca franca e dignitosa.

23 aprile 1875.

Gli Studenti frequentatori del Teatro Garibaldi.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La compagnia drammatica e ballo Calpestri rappresenta una commedia ed il ballo: *Tamuz*. — Ore 8 1/2.

Esperimentata per 25 anni
L'ACQUA ANATERINA
PER LA BOCCA
del dott. J. G. POPP
1. R. dentista di Corte a Vienna
Si dimostra sommamente efficace nei casi seguenti:
1. Per la poltura e la conservazione dei denti in generale.
2. In quei casi in cui comincia formarsi tartaro.
3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
4. Per tenere polti i denti artificiali.
5. Per calmare e togliere il dolore dei denti, siano essi di natura reumatica o prodotti da denti cariati.
6. Per guarire le gengive spugnose o quelle che mandino sangue.
7. Contro la putrefazione della bocca.
8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.
In **Piastrelli** con istruzioni a L. 2 50 e L. 4.

Pasta Anaterina per i Denti
del Dott. J. G. POPP.

Fino sapone per curare i denti ed impedire che si guastino. E da raccomandarsi ad ognuno. - Prezzo L. 3 e L. 1.30.

Polvere Dentifricia Vegetale
del Dott. J. G. POPP.

Questa polvere pulisce siffattamente i denti che, mediante un uso giornaliero, non solamente allontana il tartaro dai denti, ma accresce loro la bianchezza e lucidità. - Prezzo della scatola, L. 1.30.

PIOMBI PER DENTI
del Dott. J. G. POPP.

Questi piombi per denti sono formati dalla polvere delle fluidità che si adoperano per empiri denti guasti e cariati, per ridonare loro la primitiva forma e per porre con ciò un'argine all'argento della carie, mediante cui viene allontanato l'accumularsi dei resti dei cibi, della saliva e di altri fluidi, e l'intaccamento delle mascelle fino ai nervetti dei denti (i quali appunto cagionano i dolori.)

Deposito si può avere in Padova alla Farmacia reale Pianieri e Mauro all'Università, Cornello e Roberti, Ferrara Camasira, Ceneda Marchetti, Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bottusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.
13-24

Vendibile alla tip. edit
F. Sacchetto
DISCORSO

FRANCESCO PETRARCA

letto a Padova il 19 Luglio 1874
DA ALEARDI ALEARDI
Padova 1875 - in-8. - L. 1.50

TOLOMEI prof. G. P.

DIRITTO

Procedura Penale
esposti analiticamente ai suoi scolari
3. ediz. a nuovo ordine ridotta

PARTE FILOSOFICA
Padova 1875, in 8. - L. 8.

AL VILLAGGIO

RACCONTO

DI
ZARDO ANTONIO
Padova, 1875, in 16°. Cent. 75.

A. prof. MONTANARI

CREDITO POPOLARE
Padova 1874, in 12°. - L. 1.50

La Stenografia Italiana

secondo il sistema di

Gabelsberger

d'apprendersi senza aiuto di maestro

Padova, 3^a ediz. 1874 in 12.

Lire 1.50

TIPOGRAFIA

Recente

pubblicazione

F. SACCHETT

L'ORDINAMENTO DELLE SOCIETA IN ITALIA

SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO

di **PETRO MANFRIN**

Deputato al Parlamento Nazionale

quattro Lire — Padova, 1875 — in-12. — Lire quattro
Si spedisce franco mediante vaglia postale.

PUBBLICATO IL 12° FASCICOLO

DALLA

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

DELLA

Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL

CAV. PR. GIUSEPPE CAPPELLETTI

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTA

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno,
distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire **UNA** per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

Orario

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA attivato il 15 Gennaio 1875

PADOVA per VENEZIA			VENEZIA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	
I omnibus	4,42 a.	6,04 a.	omn. 5,10 a.	6,30 a.	
II misto	6,20 p.	8,10 p.	6,25 p.	7,45 p.	
III omnibus	7,45 p.	9,05 p.	tir. 8,35 p.	9,34 p.	
IV	9,34 p.	10,53 p.	misto 9,57 p.	11,43 p.	
V	2,41 p.	4,-- p.	tir. 12,45 p.	1,43 p.	
VI misto	3,16 a.	4,55 a.	omn. 1,-- p.	2,19 p.	
VII diretto	5,10 p.	5,10 p.	3,46 p.	5,05 p.	
VIII	6,52 p.	7,45 p.	5,35 p.	6,53 p.	
IX omnibus	8,52 p.	10,10 p.	7,50 p.	9,06 p.	
X	9,25 p.	10,45 p.	misto 11,-- p.	12,38 p.	

PADOVA per VERONA			VERONA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	
I omn.	6,43 a.	9,15 a.	omn. 5,05 a.	7,32 a.	
II dir.	9,43 p.	11,34 p.	12,-- m.	2,29 p.	
III omn.	2,29 p.	5,-- p.	dir. 5,05 p.	6,44 p.	
IV	7,03 p.	9,35 p.	omn. 6,05 p.	8,37 p.	
V misto	12,50 a.	4,05 a.	misto 11,45 p.	3,14 a.	

PADOVA per BOLOGNA			BOLOGNA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	
I omn.	7,53 a.	12,10 p.	dir. 1,15 a.	4,25 a.	
II dir.	1,52 p.	4,40 p.	omn. 5,-- p.	9,22 p.	
III omn.	5,15 p.	9,48 p.	dir. 12,50 p.	4,02 p.	
IV dir.	9,17 p.	12,10 p.	omn. 5,15 p.	9,17 p.	
V m.a. Rovigo	11,58 a.	1,55 a.	da Rovigo 4,05 p.	6,05 a.	

MESTRE per UDINE			UDINE per MESTRE		
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	
I omn.	6,12 a.	10,20 a.	omn. 1,51 a.	5,22 a.	
II	10,49 p.	2,45 p.	6,05 p.	10,16 p.	
III dir.	5,15 p.	8,22 p.	dir. 9,47 p.	12,57 p.	
IV omn.	10,55 p.	2,24 a.	3,35 p.	7,52 p.	

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta cent. 5 per ogni biglietto ed il 3 0/0 a favore dell'erario.

Padova, prem. tip. Sacchetto, 1875.

«DACIA»

3-303

COMPAGNIA D' ASSICURAZIONI GENERALI PER AZIONI
A PREMIO FISSO
e **RISARCIMENTO INTEGRALE DI DANNO**
AGENZIA GENERALE PEL REGNO D'ITALIA
in Venezia
S. MARCO PIAZZA DEI LEONI NUM. 356.

ANNUNCIA

che anche nel presente anno 1875 assume le assicurazioni

CONTRO

I Danni della Grandine

Per le Polizze e Tariffe rivolgersi presso le Agenzie Provinciali e sub-Agenzie che sono già autorizzate ad accettare le dette assicurazioni dal 1 Aprile 1875.

La Compagnia stessa assicura anche
CONTRO GL' INCENDJ - I RISCHI DEL MARE
E SULLA VITA DELL' UOMO.

Agenzia Provinciale in **PADOVA** rappresentata dal
sig. **PIATTI** e **CORRER**, Via Rovina N. 4135.

ALLEVAMENTO DEL CONIGLIO

STABILIMENTO

DI CARLO COSTAMAGNA E FIGLIO

TORINO

FABBRICANTI DI PELLICERIE

premiati con 5 medaglie alle primarie Esposizioni

Vendita dei **Riproduttori** delle varie razze *Bellier*, *Argentati della Sciampagna*, *Generi di Fiandre*, *Smult della Normandia*, *Angora* ed *altre* indispensabili alla coltivazione.

Per disegni, programmi, prezzi correnti, dirigersi dai Proprietarii, via Doragrossa, 4, Torino.

Presso i medesimi si vende a cent. 20 La Coltivazione del Coniglio opuscolo di Plinio, ed a cent. 10 Proprietà delle carni del Coniglio e modo di cucinarli del medesimo autore. Si ricevono francobolli in pagamento e si spediscono franchi in tutto il regno. 25 0/0 sconto ai librai e comizi agrarii.

IN CORSO DI STAMPA

Manuale illustrato sul modo di coltivare il coniglio di circa 200 pagine con litografie tratte dal vero tanto degli animali che degli attrezzi, per **Giulio Demarcati**, professore alle scuole Veterinarie di Torino: L. 1 50 colle litografie in nero; L. 2 con quelle colorate.

Dai medesimi si ricevono commissioni da spedirsi franchi in tutto il Regno. Accompagnare le domande da vaglia postale.

Santi 25 0/0 ai librai e comizi agrarii. 2 300

ACQUE DELL'ANTICA FONTE DI

Si spediscono dalla Direzione della
Fonte in Brescia dietro vaglia
postale
100 Bottiglie Acqua L. 23. — L. 36,50
Vetri e cassa » 13,50

50 Bottiglie Acqua L. 12. — L. 19,50
Vetri e cassa » 7,50
Casse e vetri si possono rendere
allo stesso prezzo affrancate fino
a Brescia.

Deposito principale in PADOVA presso il sig. CIMEGOTTO
PIETRO, Via Falcone, N. 1200 A. 5

dei prezzi di vendita del pane in base alle Tabelle fino ad ora prodotte

N. progress.	COGNOME e NOME dell' Esercente.	CONTRADA ove esiste il Negozio	Pane bianco comune Centesimi	Pane misto Centesimi	
1	Da Rè Gaetano	Pozzo Dipinto	N. 3876 A	54	44
2	Ferracin Giacomo	S. Fermo	1263	52	42
3	Zancan Giuseppe	Pozzo Dipinto	3558	52	42
4	Pravato Pietro	Rodella	326 B	54	44
5	Vasoin Marco	Ponte S. Leonardo	1466	52	44
6	Gasparinetti fratelli	Osteria Nuova	595	50	42
7	Rampazzo Girolamo	Codalunga	4480	50	40
8	Molini Domenico	S. Francesco	3993	54	44
9	Orian Antonio	Ponte Corvo	3974	52	42
10	Mattiazzi Marco	S. Pietro	1519	54	44
11	Lorenzi Antonio	Beato Pellegrino	4628	58	52
12	Recaldin Pietro	S. Leonardo	4698	54	48
13	Magazzino Cooperativo	Duomo	58	52	44
14	Panificio Cooperativo	Borgo Bianco	1112	52	44
15	Magazzino Cooperativo	Santa Sofia	3209	52	44
16	Castelletto Pietro	S. M. Iconia	2904	52	42
17	Brun Marianna	S. Agata	1693	56	48
18	Bonazza Giacomo	Boccalerie	181	54	46
19	Ceccato Bortolo	Businello	4060	56	46
20	Zanetti Francesco	S. Giovanni	1844	54	44
21	Zelarovich Sebastiano	Via Rovina	4364	54	44
22	Vasoin Bortolo	Ponte Altina	3341	52	44
23	Zaramella Gio. Battista	Teatro S. Lucia	585	54	44
24	Andreato Giocondo	Debite	171	54	46
25	Pisani Amalia ved. Pavanello	Servi	1758	54	44
26	Cesarini Luigi	Corso Vittorio Em. . . .	2444	54	44
27	Varagnolo Giovanni	Cappelli	4211	56	46
28	Facco Giuseppe	Beccherie vecchie	943	56	48
29	Cavallini Costante	S. M. in Vanzo	2266	52	46
30	detto	Borgo Rogati	2235	52	44
31	Menapace Benedetto	Belle Parù	684	56	48
32	Scapolo Antonio	Spirito Santo	1763	52	42